
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 - 2020 -2021

Capo I. Disposizioni di carattere generale

Art. 1 - Inquadramento normativo

Ai sensi della legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il P.T.P.C. ovvero Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione rappresenta il documento fondamentale della Pubblica Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione.

Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

La Fondazione Zanella adotta il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, quale atto programmatico con funzione di valutare il diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo. Qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni, tali modifiche saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Gestione, altrimenti sarà confermato quello vigente per il triennio.

Copia del presente Piano, a scopo di presa d'atto, viene consegnata a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione a tutto il personale.

Art. 2 - Definizione di corruzione

Nel contesto del presente P.T.P.C., il concetto di corruzione, non definito dalla legge 190/2012, deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le fattispecie rilevanti ai fini dei contenuti del presente Piano sono quindi più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dal Codice Penale e sono tali da comprendere tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite a quest'ultima.

Art. 3 - Obblighi della Fondazione

Il P.N.A. prevede che gli enti di diritto privato assoggettati al controllo pubblico siano tenuti all'osservanza del Piano *"per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari"*.

Pertanto, la Fondazione è tenuta all'osservanza di parte degli obblighi ivi previsti e precisamente:

a) adozione del Piano con i seguenti contenuti (individuazione delle attività a rischio; programmazione della formazione mirata per le aree a maggior rischio; previsione delle procedure gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati; individuazione di idonee modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie; introduzione di un Codice di Comportamento per i dipendenti che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse; regolazione di procedure per l'aggiornamento del modello; previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo Vigilante; regolazione del sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni ai fini del monitoraggio da parte dell'Amministrazione Vigilante; introduzione di un sistema disciplinare che includa le sanzioni per i casi di illecito);

b) adempimenti di Trasparenza (d.lgs. 33/2013; capo V legge 241/1990 e s.m.i.; legge 190/2012);



- c) inconfirabilità per incarichi dirigenziali (Capo II, III e IV del d.lgs. 39/2013 e artt. 15, 17, 18 e 20 d.lgs. 39 cit.);
- d) incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali (Capo V e VI del d.lgs. 39/2013 e artt. 15, 19 e 20 d.lgs. 39 cit.);
- e) formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. (Capo II del d.lgs. 39/2013; art. 1, commi 3, 15, 17, 18 e 20 legge 190/2012).

La Fondazione, tuttavia, alla luce della successiva Determinazione ANAC n. 1134/2017 e del novellato art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 “Ambito soggettivo di applicazione” risulta fortemente alleggerita rispetto ai sopra citati adempimenti che la Fondazione, tuttavia, ha inteso implementare e mantenere per una regola di cautela e prudenza.

La svolta è avvenuta a seguito dell’emanazione della citata Determina n. 1134/2017 in cui si legge “i soggetti di cui all’art. 2-bis comma 3 del D.Lgs. 33/2013, sono invece esclusi dall’ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, diverse dalla trasparenza”, che negli Enti di diritto privato come la scrivente “riguarda i dati e i documenti relativi alle sole attività di pubblico interesse svolte”.

Art. 4 -Responsabile della prevenzione della Corruzione

Responsabile della prevenzione della corruzione per il MA*GA è Emma Zanella. Il Responsabile come sopra individuato, ai sensi delle disposizioni di cui all’art. 1 della legge 190/2012:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione del Museo il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) definisce le procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti alla corruzione e individua i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione;
- c) verifica l’attuazione del Piano e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività del Museo;
- d) pubblica entro il 15 gennaio di ogni anno sul sito internet del Museo, nella sezione “Amministrazione trasparente”, una relazione recante il rendiconto di attuazione del Piano.

Capo II. Processo di gestione del rischio

Art. 5 – Principi per la gestione del rischio

La Fondazione ritiene di impostare tutta l’attività di gestione del rischio ai principi di seguito indicati, che devono essere perseguiti a tutti i livelli organizzativi e che devono costituire il riferimento per le operazioni, successive all’approvazione del presente P.T.P.C., di messa in atto delle misure idonee a contenere il rischio e di analisi dei risultati raggiunti annualmente, così come anche di valutazione delle criticità.

Si precisa quindi che l’efficacia della gestione del rischio sarà maggiore se recepita da dirigenti, funzionari e dipendenti come di seguito:



FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA

via De Magri, 1 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331 706011 - Fax 0331 706048 - info@museomaga.it - www.museomaga.it



- a) la gestione del rischio crea e protegge il valore, in quanto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, al miglioramento della prestazione, all'ottenimento di un elevato consenso presso l'opinione pubblica con miglioramento della reputazione;
- b) la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione e non costituisce attività indipendente, ma è parte integrante di tutti i processi, sia di pianificazione, che di gestione che di cambiamento;
- c) la gestione del rischio è parte del processo decisionale ed aiuta i responsabili ad effettuare scelte consapevoli;
- d) la gestione del rischio tiene conto dell'incertezza e di come può essere affrontata;
- e) un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio produce efficienza e porta a risultati affidabili;
- f) la gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili (dati storici dell'Ente, esperienza, osservazioni del cittadino, previsioni e pareri di specialisti competenti in materia);
- g) la gestione del rischio è "su misura";
- h) la gestione del rischio tiene conto di fattori umani e culturali;
- i) la gestione del rischio è trasparente, inclusiva, dinamica e favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

Art. 6 – Mappatura dei processi e valutazione del rischio

L'analisi delle attività svolte dalla Fondazione che possono presentare rischi di corruzione, effettuata con riferimento alle aree di rischio obbligatorie individuate dall'art. 1, comma 16, della legge 190/2012, ha consentito di delimitare la necessità di procedere a valutazione del rischio nelle sole aree individuate come di seguito:

- (a) acquisizione e progressione del personale;
- (b) affidamento di lavori, servizi e forniture.

Di seguito si elencano i processi gestiti dal Museo e la relativa attribuzione alla struttura organizzativa interna di riferimento. La valutazione del rischio è stata condotta applicando la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione adattata alle esigenze funzionali del Museo.

Area di rischio (a): acquisizione e progressione del personale

	Processo	Attori/Uffici coinvolti	Valutazione complessiva del rischio (max 25)	Grado di rischio
A1.	Reclutamento	Direzione, Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	6	Basso
A2.	Progressioni di carriera	Direzione, Ufficio Segreteria Generale	4	Basso
A3.	Conferimento di incarichi di collaborazione	Direzione Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	6	Basso

Area di rischio (b): affidamento di lavori, servizi e forniture.

	Processo	Attori/Uffici coinvolti	Valutazione complessiva del rischio (max 25)	Grado di rischio
B1.	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Direzione, Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	3	Basso



FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA

via De Magri, 1 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331 706011 - Fax 0331 706048 - info@museomaga.it - www.museomaga.it



B2.	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Direzione, Ufficio Ufficio Segreteria Generale	3	Basso
B3.	Requisiti di qualificazione	Direzione, Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	3	Basso
B4.	Requisiti di aggiudicazione	Direzione, Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	3	Basso
B5.	Valutazione delle offerte	Direzione, Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	3	Basso
B6.	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Ufficio Affari Generali	3	Basso
B7.	Procedure negoziate	Direzione, Ufficio Segreteria Generale	3	Basso
B8.	Affidamenti diretti	Direzione, Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	3	Basso
B9.	Revoca del bando	Direzione, Ufficio Segreteria Generale	3	Basso
B10.	Redazione del cronoprogramma	Direzione, Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	3	Basso
B11.	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Direzione, Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	3	Basso
B12.	Subappalto	Direzione, Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	3	Basso
B13.	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Direzione, Ufficio Segreteria Generale e Responsabili d'area/unità/settore	3	Basso

Sono considerati esposti al maggior rischio di corruzione i processi che hanno conseguito un valore complessivo del livello di rischio della corruzione maggiore di 10 su 25. Come si evince dalle tabelle precedenti, tutti i processi del Museo presentano un basso rischio di corruzione.

Capo III. Misure di prevenzione della corruzione

Art. 7 – Formazione

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, all'interno dei Servizi e degli Uffici e per la gestione dei processi (o parte di essi) indicati ai sensi dell'art. 5 come a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo. Sarà cura pertanto del Museo garantire la partecipazione del personale alle iniziative formative che saranno poste in essere dalla Fondazione stessa o da enti esterni, con le quali sarà fornito aggiornamento al personale in ordine alle tematiche generali dell'etica e della legalità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione individua i dipendenti che hanno obbligo di partecipare ai programmi di formazione.



FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA

via De Magri, 1 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331 706011 - Fax 0331 706048 - info@museomaga.it - www.museomaga.it



La Fondazione darà priorità alla formazione del personale dipendente destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione

Art. 8 – Codice etico

La Fondazione Zanella – Museo MA*GA fa riferimento al Codice Etico approvato dal CdG riconoscendo a tale Codice l'efficacia di strumento atto a declinare regole di comportamento concrete e porre in atto meccanismi di denuncia di violazione del Codice stesso.

L'obbligo di osservanza del Codice Etico vige, oltre che nei confronti dei dipendenti del Museo, anche nei confronti di tutti i collaboratori, dei titolari di organi ed incarichi e nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore del Museo.

Nel rispetto di tale obbligo, si dispone che negli schemi di incarico, nei contratti e nei bandi predisposti dal Museo in data successiva all'entrata in vigore del Codice di comportamento, venga inserita la clausola di obbligo di osservanza dello stesso.

Art. 9 – Conflitti di interesse: obbligo di astensione.

L'art. 1, comma 9, lett. e) della legge 190/2012 richiede che i rapporti tra dipendenti dell'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti finalizzati alla concessione di vantaggio di qualsiasi genere, siano monitorati verificando eventuali rapporti di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti ed i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione.

Con atto organizzativo interno sono dettati i criteri con in quali si ritiene dar conto di quanto prescritto al comma precedente. Tale atto contiene:

- a) la modulistica recante dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il soggetto che aspira alla conclusione di un contratto con il Museo è chiamato a dichiarare l'insussistenza di relazioni di parentela o affinità o frequentazione abituale tra i titolari, i soci gli amministratori o i dipendenti dei soggetti medesimi ed i dirigenti e dipendenti del Museo;
- b) lo schema di informativa da rendersi, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013, da parte del dipendente al Direttore del Museo, circa tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni sia in prima persona, che tramite parenti o affini entro il secondo grado e con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti l'ufficio, limitatamente alle pratiche allo stesso affidate;
- c) le modalità di decisione sulle segnalazioni di conflitto e sulla violazione dell'obbligo di segnalazione.

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, attenendosi a quanto previsto dal codice etico della Fondazione.

La violazione della prescrizione di segnalazione del conflitto di interesse e la violazione dell'obbligo di astensione danno luogo a responsabilità disciplinare del dipendente.



FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA

via De Magri, 1 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331 706011 - Fax 0331 706048 - info@museomaga.it - www.museomaga.it



Art. 10 – Svolgimento di incarichi di ufficio – Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

Per quanto attiene l'applicazione della disciplina in materia di incarichi vietati al personale dipendente, nonché la definizione dei criteri di autorizzazione allo svolgimento di attività ed incarichi extraistituzionali e più in generale l'individuazione delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi, si fa espresso rimando alla disciplina adottata dal Comune di Gallarate.

Art. 11 – Meccanismi generali di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

I dipendenti che istruiscono un atto che rientri nell'elencazione di processi di cui all'articolo 5, qualora riscontrino delle anomalie devono darne informazione scritta al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che hanno condotto all'adozione del provvedimento finale o comunque chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito internet del Museo costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino, delle decisioni nelle materie a rischio corruzione disciplinate dal presente Piano.

Per le attività indicate all'art. 5, sono individuate le seguenti regole generali di legalità o integrità, oltre a quelle espressamente indicate negli articoli precedenti:

- a) procedere, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto fornitura di beni e servizi, alle procedure di selezione secondo modalità di legge e conformemente al regolamento per l'acquisizione in economia adottato dalla Fondazione;
- b) vietare l'inserimento, nei bandi di gara, di clausole dirette in qualsiasi forma ad individuare dati o riferimenti tecnici o altri elementi che possano comportare il riconoscimento o il condizionamento dei partecipanti alla gara o comunque riferiti a caratteristiche possedute in via esclusiva da specifici beni, servizi o fornitori;
- c) inserimento, nei bandi di gara, nelle lettere di invito e negli schemi contrattuali per affidamento di lavori, servizi e forniture, di clausole di salvaguardia che prevedono l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto in caso di accertata violazione delle disposizioni di cui al precedente art. 8;
- d) obbligo di rispetto, nell'istruttoria di pratiche e nella definizioni di eventuali istanze, dell'ordine cronologico, fatti salvi i casi di urgenza che devono essere dichiarati con espresso provvedimento motivato del direttore o responsabile di ufficio;
- e) obbligo da parte del dipendente di informare il Responsabile della prevenzione della corruzione della corretta esecuzione del presente piano e delle eventuali correzioni delle anomalie.

Art. 12 – Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

Come esposto dall'art. 1, comma 51 della Legge 190/2012, "*... il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte ille-*



FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA

via De Magri, 1 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331 706011 - Fax 0331 706048 - info@museomaga.it - www.museomaga.it



cite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”.

Pur richiamando la garanzia di cui al comma precedente, onde evitare che da parte dei dipendenti siano omesse segnalazioni di illecito per timore di subire conseguenze pregiudizievoli, è operativa la casella mail: prevenzione.corruzione@museomaga.it, casella alla quale dipendenti e non potranno segnalare casi illeciti concreti o potenziali, nella consapevolezza che gli atti di denuncia sono sottratti per legge al diritto di accesso e che alla casella suddetta avrà accesso esclusivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione.

La Fondazione garantisce la tutela dei dipendenti che effettuano segnalazioni di illecito ai sensi del presente articolo.

Art. 13 – Rotazione del personale

Il Piano nazionale anticorruzione richiede che, negli uffici a più elevato rischio, sia garantita un'adeguata rotazione di tutto il personale.

Data la struttura organizzativa della Fondazione, si ritiene di interpretare la norma considerando che la rotazione del personale addetto alle aree a rischio debba essere attuata con l'accortezza di garantire la continuità dell'attività istituzionale, di mantenere la coerenza degli indirizzi e di salvaguardare la crescita professionale delle strutture, tenuto conto che la ratio alla base della norma sia diretta ad evitare la formazione di meccanismi finalizzati ad attribuire un vantaggio illecito. Ciò premesso e tenuto conto del numero estremamente ridotto di dirigenti e funzionari in servizio presso la Fondazione, si ritiene di dare attuazione al principio di rotazione valutando la immediata rotazione del personale in caso di mancato rispetto del presente Piano e di provvedere invece nell'ordinarietà a garantire la gestione di processi ad elevato rischio mediante la previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure sensibili, favorendo la compartecipazione al procedimento di più figure professionali, così da attivare procedure di reciproco controllo.

Art. 14 – Selezione del personale che opera in settori esposti alla corruzione

In considerazione della ridotta dimensione dell'Ente, l'adozione di procedure specifiche per selezionare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio della corruzione appare di difficile attuazione. Si ritiene di interpretare la norma prevedendo la presenza di più persone in occasione dello svolgimento di procedure sensibili, favorendo la compartecipazione al procedimento di più figure professionali, così da attivare procedure di reciproco controllo.

L'ente inoltre garantisce la partecipazione del personale in servizio in tali settori nelle iniziative formative che verranno organizzate sulla materia.



FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA

via De Magri, 1 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331 706011 - Fax 0331 706048 - info@museomaga.it - www.museomaga.it



Capo IV. Disposizioni attuative finali

Art. 15 - Obbligo di osservanza del piano

Tutto il personale è tenuto all'osservanza delle norme anticorruzione e a fornire il proprio apporto collaborativo al Responsabile della prevenzione della corruzione per l'attuazione del Piano, nella considerazione che l'art. 1, comma 14, della legge 190/2012 prevede che *"la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare"*.



FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA

via De Magri, 1 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331 706011 - Fax 0331 706048 - info@museomaga.it - www.museomaga.it